

# GIUSTO BONANNO

## HANNO SCRITTO

### I COLORI DELL'ASTRAZIONE NELLE TELE DI BONANNO

Il designer debutta come pittore ed espone "Cromosomatiche" all'Oratorio di Santa Cita.

A distanza di oltre mezzo secolo dalla sua stagione più intensa, la grande lezione dell'astrazione informale continua talvolta a irradiare le sue suggestioni di una pittura affidata alla forza lirica ed emotiva del colore e alla costruzione dell'immagine come ritmo gestuale.

Le opere di Giusto Bonanno, noto in città per la sua lunga attività di designer e pubblicitario, esordisce in qualità di pittore in questa mostra all'Oratorio di Santa Cita. "Cromosomatiche" declina alcune di quelle indicazioni: superfici di grande formato, così da impegnare l'esecuzione con una dimensione quasi parietale, ambie sciabolate di tinte intense, di volta in volta armonizzate o conflittuali, e un diagramma di linee-forza che alternano accelerazioni brusche a larghe paure, sovrapposizioni e velaure a grumi di materia o al bianco grezzo del supporto in tela.

E tuttavia l'impeto lirico, l'immediatezza espressiva che di certo informale costituiva il lievito e l'ideologia, in questi dipinti è raffreddato da una consapevole volontà costruttiva, da indicatori geometrici nitidi quali griglie elementari di orizzontali e verticali che testimoniano una diversa attitudine a strutturare l'immagine con una sottesa filigrana figurativa; così che non poche tra le opere in mostra oscillano tra l'urgenza cromatica e la riconoscibilità del soggetto, tra l'evidenza acclarata dei rossi, dei gialli, dei verdi e dei turchesi e il disporsi più canonico dei personaggi, talvolta indicati sin dal titolo: Sancho Panza, San Giorgio, Satiro danzante, guerrieri e acrobati, ogni volta contenuti dal loro profilo nella dinamica incerta tra fondo e figura.

Questa tensione larvamente espressionista che talvolta accentua la componente teatrale e drammatica delle composizioni, trova gli esiti più felici quando l'autonomia del colore e la trama sedimentata dei gesti compongono un elegante arazzo cromatico, smagliante e impreziosito come una tarsia mobile e dinamica di piani spaziali, magari individuando in alcuni maestri del passato (Afro, Pollock, Kandinskij, anche in questo caso citati nei titoli) l'occasione di uno sguardo retrospettivo: lievemente svagato, divertito quanto basta, e tuttavia colto nel rimettere in gioco per un momento i termini di quella lezione artistica.. (...)

**Sergio Troisi** *La Repubblica*, 6 novembre 2008

### BONANNO, EROI E FIGURE IN MOSTRA. L'UOMO IN BILICO TRA MILLE COLORI

*Palermo. Da oggi la personale all'Oratorio di Santa Cita dal titolo "Cromosomatiche": quadri dai toni accesi e molto coinvolgenti.*

La pittura di Giusto Bonanno, in mostra allo spazio espositivo dell'Oratorio di Santa Cita, sembra nascere da un'urgenza interiore, sembra soddisfare innanzitutto il bisogno primario di far sgorgare, come acqua da una sorgente naturale, il flusso di emozioni miste a riflessioni, che pulsa in una zona remota del nostro inconscio profondo e che, non chetandosi, si riversa sulla tela con un impeto e una tensione evidenti. Forse sono anche queste le ragioni che causano una certa noncuranza nel trattamento esterno delle tele, spesso abbandonate, dopo l'atto creativo, in un angolo dello studio, a far sedimentare l'energia e quindi la spossatezza, da cui originano. Di certo questa pittura, prodotto di un esercizio ormai decennale, sebbene l'autore giunga oggi alla sua prima personale per il piacere di mostrare al pubblico la forza e la tensione della sua creatività, ma anche il frutto di un amore a lungo coltivato, non è ingenua e non è un gioco.

Giusto Bonanno, architetto e designer di professione, negli ultimi anni impegnato nella direzione di questo spazio espositivo concessogli da Monsignor Giuseppe Pecoraro, ha familiarizzato con l'arte nei suoi studi a Venezia, ma soprattutto è cresciuto tra tele e pennelli, immerso in quella pittura, figurativa un tempo, più astratta in epoca recente, di un padre appassionato come Pippo Bonanno.

E di certo il gusto per i colori accesi e coinvolgenti sembra essere passato, da padre in figlio, ma qui, nelle tele di Giusto Bonanno, le ragioni cromatiche si spingono a risolvere l'ambiguità – così la definisce lo stesso artista - tra figurazione e astrazione, che sorregge l'intera produzione e che, probabilmente, va intesa come la chiave di lettura, il leitmotiv, della sua poetica. L'incertezza tra astrattismo e realismo, del resto, trova ampia testimonianza nel gruppo degli Otto degli anni Cinquanta, che proprio per una certa fragilità programmatica nel costituirsi gruppo, ebbe durata molto breve e suscitò un dibattito sul permanere di tendenze astratte in Italia, quali causa di un ritardo nell'avvento dell'informale. Tra gli Otto, le lezioni di Afro e di Corpora sono sicuramente ben presenti a Giusto Bonanno, che ritrova nel suo percorso la gestualità di Corpora (Gli uccelli, 2006; Kandisky Point, 2006) e le forme di Afro (Composizione minima, 2006) in un'accezione cromatica più accesa, erede dell'avanguardia espressionista francese di inizio secolo (Forma doppia su fondo blu, 2006), e pennellate più lunghe e veloci, memori dell'umore inebriante dell'espressionismo astratto americano.

"Cromosomatiche" è il titolo della mostra, che mette insieme lavori realizzati dal 2006 al 2008, attraverso un'impaginazione che divide le tele in gruppi. Accanto ad una pittura che si concede maggiormente alla figurazione (Guerrieri, Cavalli di zucchero, Danzatori, Paladini di Sicilia, Sancho Panza e Don Chisciotte), troviamo opere più evocative, dove prevale l'armonia delle tinte e la ricerca di un equilibrio segnico-gestuale, o i dipinti con una progressione e una sovrapposizione di zone di colore alla ricerca di una possibile geometria (Robot, 2007; Centauri, 2007) o le Figure singole, sagome ritte e immobili (Figura, 2008) oppure morbide e volanti come l'Acrobata.

La mostra racconta un percorso ed esprime, con immediatezza, la passionalità di una scelta: la pittura.

**Emilia Valenza**, *Giornale di Sicilia*, 24 ottobre 2008

Un segno ampio e deciso, i colori che raccontano l'impeto e la forza del pigmento puro, mirando all'essenza stessa del fare pittorico: per la sua prima personale di pittura Giusto Bonanno, architetto e designer, sceglie di dar spazio ai nodi centrali del dipingere.

I riferimenti cromatici possiedono connotazioni mediterranee, per la luce e il carico cromatico. I pigmenti sfrangiati si ricompattano, traendo forza dalla vicinanza e dall'unione, e diventano puro piacere pittorico, mediando così interno ed esterno, visibile e invisibile. Pittura controllata, pur nella forte esplosione: così si recupera, seppure in modo differente, quel filtro tra l'oggetto pensato e quello realizzato.

**Paola Nicita**, *La Repubblica*, 24 ottobre 2008

## **QUANDO I SEGNI LASCIATI DALLA VITA SEGNANO E DOMINANO L'ARTE**

*La vera essenza dell'opera di Giusto Bonanno i cui lavori saranno in esposizione nell'ambito della mostra "Cromosomatiche".*

All'attesissima inaugurazione presenzieranno Massimo Spinetti ambasciatore italiano a Vienna e il prefetto Piero Cesari. La personale ha ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

"I segni del vivere che contaminano la pittura" questa è l'arte di Giusto Bonanno in onore de quale, questa mattina, con l'alto patronato del Presidente della Repubblica, in collaborazione con la Fondazione Umberto mastroiani e con il patrocinio della regione Lazio, della provincia di Frosinone e del Comune di Arpino, verrà inaugurata, da parte di S.E. Massimo Spinetti, Ambasciatore d'Italia a Vienna, la mostra "Cromosomatiche", a Palazzo Boncompagni.

Saranno presenti il prefetto di Frosinone Piero Cesari, il presidente della provincia Filippo Materiale, l'assessore alla Cultura della provincia Paola menichetti e il sindaco di Arpino Fabio Forte.

Un tributo a un maestro che, con la sensualità del colore, suggerisce armonie che non sono mai casuali, tensioni che non si risolvono mai, anche se, sulle tele, trovano un momentaneo equilibrio.

"Una tecnica pittorica – commenta Loredana Rea, curatrice dell'evento – che si presenta come il difficile tentativo di coniugare l'irruenza del gesto, espressione immediata di sé e la sua messa in forma, tanto che i segni del vivere si contaminano con quelli del dipingere, come se questi ultimi fossero l'unico mezzo per chiarire i primi". L'artista riconduce tutto all'interiorità, i colori, i contrasti, esprimono il ritmico pulsare della vita, l'aggregazione e la disgregazione, l'effimero equilibrio tra dimensione visibile e invisibile che, ricorda Loredana Rea, tracciano una "grammatica interiore che trasforma in arter le tracce del vissuto".

Un appuntamento con l'arte, insomma, che si inserisce nella fitta programmazione curata dalla Fondazione Umberto Mastroiani, una mostra-evento che vuole promuovere la cultura, l'arte e, come conferma il presidente della Fondazione professor Massimo Struffi "incoraggia l'amore per l'arte e dà lustro ad un artita

che ha redatto numerosi progetti di design, legando alle valenze formali, esigenze d'uso e linee d'avanguardia".

**CIOCIARIA OGGI** - *Domenica 17 maggio 2009*

## **LE CROMOSOMATICHE DI GIUSTO BONANNO**

*Arpino. L'artista siciliano esporrà le sue opere fino al 21 giugno nelle sale della Fondazione Mastroianni.*

"Cromosomatiche", suggestioni cromatiche e ricerca dell'equilibrio formale in mostra presso la Fondazione mastroianni.

Questa mattina alle 9,30 l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, S.E. Massimo Spinetti, sarà ad Arpino per inaugurare la mostra di Giusto Bonanno dal titolo "Cromosomatiche", a cura di Loredana Rea. Nelle eleganti sale di Palazzo Boncompagni, sede della Fondazione presieduta dal senatore Massimo Struffi, si terrà l'inaugurazione della personale dell'artista siciliano, alla presenza del prefetto di Frosinone Piero Cesari, del presidente della provincia Filippo Materiale, dell'assessore provinciale alla Cultura Paola Menichetti e del sindaco di Arpino Fabio Forte.

La Fondazione Mastroianni si fa di nuovo fucina di iniziative di alto spessore culturale come quella di oggi, organizzata in collaborazione con la Regione Lazio, la provincia di Frosinone, il comune di Arpino.

Giusto Bonanno è originario della provincia di Palermo e, come architetto, ha redatto numerosi progetti di design.

"La sua opera pittorica – ha detto Massimo Struffi – dimostra che in questo linguaggio egli ha raggiunto una capacità di coinvolgimento emotivo notevole. La sua opera, per alcuni versi, mi ha ricordato l'energia e l'enfasi cromatica che anima i lavori di Umberto Mastroianni. Per questo – ha concluso Struffi – ho voluto testimoniare il sincero apprezzamento per un uomo al quale la sua terra deve sicuramente molto, sia per l'impegno che quotidianamente profonde per la difesa di un patrimonio artistico notevole, sia per la sua pittura che colpisce profondamente e raccoglie un bagaglio straordinario di autentici valori artistici".

"La pittura di Bonanno – ha spiegato Loredana Rea – si presenta come il difficile tentativo di coniugare l'irruenza del gesto, intesa come espressione immediata di sé, con la sua lenta sedimentazione, intesa come possibilità di decantare l'azione di un processo di organica strutturazione, con l'obiettivo di ar coesistere nel quadro la flagranza del quotidiano e la sua messa in forma, tanto che i segni del vivere si contaminano con quelli del dipingere, come se questi ultimi fossero l'unico mezzo per chiarire i primi".

**LA PROVINCIA** di Frosinone - *Domenica 17 maggio 2009*